

La Bottega del Barbieri
2 Luglio 2022

CON ALEX LANGER: PER UN MOVIMENTO PACIFISTA/DISARMISTA

due testi di Vito Totire

portavoce della Rete europea per l'ecologia sociale

Nel nome di Alex: un appello alla diserzione immediata e all'accoglienza dei disertori

Nel nome di Alex: sviluppiamo la scienza e la tecnologia per la innocuizzazione delle armi

Il 3 luglio ricorre l'anniversario della morte di Alex; un "costruttore di ponti" la cui assenza oggi pesa come un macigno. Il movimento pacifista è obiettivamente inefficace o meglio inesistente. Dire no alla guerra con lo sciopero del 20 maggio è stato importante e doveroso ma assolutamente insufficiente. In questi mesi i teologi hanno detto cose più sagge ma anche più realistiche di tutte le istituzioni politiche parlamentari. Inviare armi all'Ucraina è stato ed è profondamente sbagliato: serve solo a tenere in vita l'escalation. L'industria bellica sta facendo affari d'oro in un conflitto che era evitabile e che, con una vera azione politico-economica della comunità internazionale, sarebbe finito in 24 ore. Invece no: si è preferito il confronto armato piuttosto che un serio boicottaggio dell'aggressore associato alla pratica della autodeterminazione dei popoli e condito da fantasiose teorie per tentare di giustificare l'uso delle armi quando siamo invece di fronte ad un "già visto" conflitto capitalistico per la contesa delle risorse. La politica attuale della Russia sta incrementando la escalation generale degli armamenti che si ripercuote negativamente su tutto il pianeta. Le opposizioni alla guerra, su entrambi i fronti, sono state troppo deboli se non evanescenti ed è assolutamente mancato un movimento per la diserzione che sarebbe stato via via più importante se fosse riuscito a innestarsi sul sentimento di demotivazione e sulla repressa volontà di pace dei soldati russi che Putin sta cercando di tamponare reclutando militari nelle aree più povere e disperate dell'impero. Non sufficiente anche se eroica la resistenza del movimento anarchico e di opposizione in Russia. Occorre rafforzare le pulsioni pacifiste – oggi ridotte quasi al silenzio – su entrambi i fronti. Ma è necessario evitare di rincorrere gli eventi e limitandoci alle riflessioni del giorno dopo.

Chi scrive non ha pregiudizi sulla questione delle armi: il ricordo va ai

partigiani contro il nazifascismo ma torna pure in mente la campagna di Lotta Continua (1973) per «armi al Mir» (il Movimento Izquierda Rivoluzionaria che in Cile tentò di opporsi ai golpisti). Ma il contesto storico era completamente diverso: si trattava di sostenere una resistenza che, realisticamente, avrebbe potuto vincere se lo scontro fosse stato interno al Cile. Ma i golpisti di Pinochet erano sostenuti dagli **Usa, il Paese che ancor oggi cerca di accreditarsi come difensore ed “esportatore” di democrazia, magari in compagnia del governo turco che si dice sensibile ai diritti degli ucraini mentre massacra i curdi e altri popoli.**

Abbiamo il dovere, anche nel ricordo di Alex Langer, di rifondare il movimento pacifista e disarmista con gli strumenti dell'economia, della politica, della diplomazia, della democrazia e della ricerca scientifica.

Ci chiediamo infatti per quale motivo non sia sviluppata una scienza disarmista in grado di impedire il funzionamento di strumenti di morte che colpiscono bambini e civili come fabbriche chimiche pericolose, edifici imbottiti di amianto e di eternit (lo vediamo chiaramente tutti i giorni dai reportages fotografici, cosa non sorprendente visto che l'amianto sia in Ucraina che in Russia è “legale”).

Nel corso della guerra di Bosnia si sentì parlare di nuove tecnologie belliche USA, per esempio nuvolette di grafite in grado di mandare in tilt i carri armati. Non che la grafite sia inerte ed innocua ma il concetto è: possiamo usare la nostra intelligenza per disarmare, senza spargimenti di sangue, eserciti e arsenali?

Se esiste il gas nervino sono pensabili gas ... esilaranti? Una provocazione certo: come metafora di strumenti e tecnologie per il disarmo e per fondere il motore del carro armato.

Perché i governi non finanziano progetti per rendere innocue le armi, un terreno su cui vorremmo vedere lavorare Leonardo, Finantieri e simili, oltre a certe banche? Alcuni fabbricanti di mine antiuomo – vedi ex Valsella sud poi Tecnovar di Modugno (Bari) – hanno cercato di accreditarsi come esperti nel disinnescare le mine ma sarebbe stato meglio pensarci prima di fabbricarle.

Se oltre ad accogliere profughi civili (come è doveroso) lanciassimo un appello alla diserzione dei militari garantendo accoglienza nelle aree geografiche non belligeranti? Sarebbe possibile una guerra con eserciti che disertano?

Il parlamento di Bruxelles dovrebbe lanciare un appello alla diserzione:

ben più efficace ed ergonomico (per così dire) dell'invio di armi che comunque si rivolgerà sempre contro la popolazione, civile o militare che sia, e contro l'ambiente. Ma si tratta di una ipotesi politica in conflitto con gli interessi della industria bellica.

Siamo sicuri che Alex Langer sarebbe d'accordo: **un appello da tutto il mondo per la diserzione ; PIU' CHE UN CORRIDOIO UMANITARIO SAREBBE LA STRADA MAESTRA PER RENDERE INNOCUI TUTTI I GUERRAFONDAI DEL PIANETA**

Alex ha scritto: «continue in quello che è giusto».

(*) Vito Totire è portavoce della Rete europea per l'ecologia sociale



QUI SOTTO i principali passaggi del testo che Vito Totire diffuse a Bologna nel 2012



Alex Langer: da ricordare anche a Bologna

Qualche anno fa abbiamo lanciato la proposta di intitolare una piazza o una strada significativa ad Alex Langer. L'amministrazione comunale di Bologna, nella persona dell'attuale sindaco, ha risposto negativamente. Non siamo inclini a fare della toponomastica una occasione di scontro o

di lotta politica. Ma il comportamento del Comune di Bologna è poco comprensibile; a cosa può essere addebitabile?

Dobbiamo pensare più che a un dissenso sul contenuto della proposta a una questione di relazione: Bologna è una città “disturbata” nelle relazioni fra istituzioni e cittadini; spesso il problema non è cosa si propone ma chi propone.

Alex è stato un “**hoffnungsträger**”, un portatore di speranza, presente a Bologna per manifestazioni e convegni [...] Soprattutto fu un costruttore di ponti a cominciare dalla sua nota battaglia contro le divisioni linguistiche e sociali nel Sud Tirolo.

Alex vive nelle lotte per la difesa dell’ambiente e della giustizia sociale. E vive nella accoglienza agli immigrati e il Consiglio comunale attinge alla sua cultura politica quando si appresta a discutere la cittadinanza onoraria ai bambini di famiglie immigrate [...] Purtroppo siamo alla mercé di un governo che non attinge alla cultura sociopolitica di Alex, né segue le orme della politica di Obama (a parte le ricorrenti ed opportunistiche dichiarazioni di stima) che ha decretato il diritto di cittadinanza per 800.000 giovani di origini latinoamericane [...]

è nostro dovere insistere per far conoscere ai giovani il messaggio di Alex e la sua azione sociopolitica. Abbiamo una proposta logistica: ad Alex si potrebbe dedicare la strada (che pare esistere ex novo) per l’attraversamento dell’ex campo rom della zona s. Caterina di Quarto; è un luogo storico e tragico. Rilanciamo l’appello dell’anno scorso, di inviarci testimonianze e ricordi della presenza di Alex a Bologna negli decenni passati.





NELLE IMMAGINI il ponte a Bolzano e le targhe che ricordano Langer in alcune città. Le vignette sono di Mauro Biani

MA COSA SONO LE «SCOR-DATE»? NOTA PER CHI CAPITASSE QUI SOLTANTO ADESSO.

Per «scor-data» qui in “bottega” si intende il rimando a una persona o a un evento che il pensiero dominante e l’ignoranza che l’accompagna deformano, rammentano “a rovescio” o cancellano; a volte i temi possono essere più leggeri che ogni tanto sorridere non fa male, anzi. Ovviamente assai diversi gli stili e le scelte per raccontare; a volte post brevi e magari solo un titolo, una citazione, una foto, un disegno. Comunque un gran lavoro. E si può fare meglio, specie se il nostro “collettivo di lavoro” si allargherà. Vi sentite chiamate/i “in causa”? Proprio così, questo è un bando di arruolamento nel nostro disarmato esercituccio. Grazie in anticipo a chi collaborerà, commenterà, linkerà, correggerà i nostri errori sempre possibili, segnalerà qualcun/qualcosa ... o anche solo ci leggerà.

La redazione – abbastanza ballerina – della bottega